

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COSTRUIRE UNA RETE DI RETI

**Il *networking* come elemento di sviluppo
e promozione del Sistema Italia**



A cura di Stefano Baldi

Immagine copertina:



by Petr Kratochvil

<http://www.freestockphotos.biz/stockphoto/9091>

Testi:



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
AMB. MAURIZIO MELANI - MAE	11
DOTT. MARCO SGROI - BAIA	17
DOTT. GIANLUCA QUAGLIO - CLENAD.....	21
DOTT. BENEDETTO GORINI - AIFI	29
DOTT. GIOVANNI ABBADESSA - PIB.....	39
CONCLUSIONI.....	49
APPENDICI.....	51
I- PROGRAMMA DELLA GIORNATA	53
II- INFORMAZIONI SUI PARTECIPANTI	55
III- ASSOCIAZIONI DI RICERCATORI E SCIENZIATI ITALIANI ALL'ESTERO.....	61
IV- LINK UTILI.....	67

INTRODUZIONE

Stefano Baldi

Nell'ambito del Forum della Pubblica Amministrazione 2011, che si è tenuto nel mese di maggio, il Ministero degli Affari Esteri (MAE) ha organizzato una giornata di lavori incentrata sul Convegno dal titolo "Costruire una rete di reti. Il *networking* come elemento di sviluppo e promozione del Sistema Paese".

L'evento è stato una prima occasione per discutere la realizzazione di una "Rete di reti" che favorisca la creazione di associazioni di italiani all'estero impegnati nel mondo della ricerca, dell'imprenditoria e delle organizzazioni internazionali, con lo scopo di facilitare e rendere più efficaci i rapporti con l'Italia e agevolare il relativo scambio di informazioni.

In quelle aree del mondo in cui è più consistente ed attiva la presenza di italiani impegnati nel mondo della ricerca, dell'imprenditoria e nelle organizzazioni internazionali, si sono spontaneamente create aggregazioni, spesso sotto forma di associazioni*. Tali associazioni sono attive a livello

* Una prima lista di queste associazioni è riportato nell'appendice di questa pubblicazione.

locale, ma solo raramente riescono ad interagire efficacemente a livello più ampio con altre organizzazioni simili nel mondo o con le controparti istituzionali italiane.

La sfida che si presenta per i prossimi anni e nella quale il ruolo del Ministero degli Affari Esteri e della sua rete è di primaria importanza, è di duplice tipo. Da un lato, facilitare la nascita di aggregazioni che a livello locale siano un utile strumento per la promozione del Sistema Paese in tutti i suoi molteplici aspetti e, dall'altro, rendere possibile lo sviluppo di "Rete di reti" che possa mettere in contatto tra loro le varie associazioni di italiani nate in tutto il mondo (interazione orizzontale) migliorando, infine, i contatti fra le istituzioni e gli enti di riferimento presenti in Italia (interazione verticale).

Il Convegno ha rappresentato una prima occasione per mettere a confronto alcune esperienze associazionistiche e soprattutto per dimostrare concretamente l'interesse delle istituzioni, in particolare del Ministero degli Affari Esteri, per questo tipo di aggregazioni spontanee.

L'incontro, essendo indirizzato non solo ai giovani, ma più in generale a tutti coloro che sono interessati ad un ambiente lavorativo di tipo internazionale, ha dato da un lato l'opportunità di illustrare le diverse possibilità e prospettive di carriere internazionali e di attività altamente

qualificate all'estero e, dall'altro, ha rappresentato una prima ed utile occasione di confronto fra alcune associazioni e tra le stesse e le istituzioni presenti, in particolar modo il Ministero degli Affari Esteri che, da sempre, manifesta il suo interesse verso tali realtà.

Il Convegno si è dimostrato un utile strumento per evidenziare non solo alcune delle "migliori prassi" per la costituzione di associazioni spontanee di professionisti qualificati all'estero, ma anche per individuare le linee di azione per la nostra rete diplomatico-consolare, degli addetti scientifici e degli Istituti Italiani di Cultura, al fine di facilitare tanto la nascita e lo sviluppo di tali aggregazioni volontarie quanto la maggiore interazione fra loro e fra le istituzioni italiane di riferimento.

I testi contenuti in questo breve saggio derivano dagli interventi che sono stati effettuati nel corso del Convegno.

Il Convegno è stato introdotto e moderato dal Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese, Ambasciatore Maurizio Melani, che nel suo intervento iniziale ha evidenziato le novità che contraddistinguono la nuova riforma del Ministero degli Affari Esteri. In particolare si è soffermato sul tema del Convegno confermando l'impegno del Ministero nel suo complesso e della Direzione Generale in particolare, per una

valorizzazione delle eccellenze italiane presenti in varie parti del mondo facendo perno sulla nostra vasta rete diplomatico-consolare.

Al Convegno hanno preso parte, in qualità di relatori, il dott. Marco Sgroi, membro della Business Association Italy-America - BAIA con sede a San Francisco, il dott. Gianluca Quaglio, Presidente della sezione italiana CLENAD - Esperti italiani distaccati presso le istituzioni Europee, il dott. Benedetto Gorini, membro dell'Associazione Funzionari Italiani presso le OO.II - AIFI, il dott. Giovanni Abbadessa, membro dell'Associazione Professionisti italiani di Boston - PIB.

Come ha sottolineato il Dott. Marco Sgroi – Presidente del Chapter italiano BAIA (Business Association Italy America) - l'associazione è nata per favorire l'incontro tra professionisti e aziende italiane e americane nel campo dell'innovazione nella zona della Silicon Valley. Grazie al contributo di oltre venti volontari, BAIA organizza eventi tematici con lo scopo di mettere in contatto i membri della comunità locale facilitando tra di essi lo scambio di informazioni. A tale proposito, il Dott. Sgroi ha presentato il nuovo strumento denominato "*Baiabase*", una banca dati online, mutuata sul modello di "Wikipedia", in grado di

raccogliere informazioni per chi cerca nuovi partner economici o un nuovo mercato in cui espandersi.

Il Dott. Gianluca Quaglio, Presidente di CLENAD Italia - associazione che raccoglie e organizza la rete degli esperti nazionali (italiani) distaccati (END) presso le istituzioni europee - ha illustrato il ruolo degli END e le attività svolte dall'associazione stessa. Quella degli END è una realtà in continua crescita, che rappresenta un'importante risorsa e fonte di opportunità per il nostro Paese in termini di esperienze maturate nelle istituzioni europee. Tra queste, figura la realizzazione di un rapporto annuale d'attività che contiene un elenco dettagliato degli eventi organizzati in seno all'associazione e delle pagine descrittive di ogni END in servizio. Una delle attività di particolare utilità è il vademecum per i nuovi END che prendono servizio nelle Istituzioni Europee. Il Dott. Quaglio ha infine presentato uno studio sugli END rientrati in Italia, segnalando la presenza di problemi di valorizzazione nelle istituzioni italiane dopo l'esperienza europea.

Il Dott. Benedetto Gorini - rappresentante dell'Associazione dei funzionari italiani presso le organizzazioni internazionali con base a Ginevra (AIFI) - ha indicato fra gli scopi principali dell'associazione il riconoscimento e la valorizzazione dell'opera dei funzionari italiani all'estero

soprattutto tramite una stretta collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri. Anche le numerose e variegata expertise presenti nelle organizzazioni internazionali costituiscono un punto di riferimento e di contatto per le istituzioni italiane potenzialmente interessate.

L'Associazione Professionisti Italiani a Boston (PIB) - rappresentata dal suo coordinatore, il Dott. Giovanni Abbadessa - ha posto in rilievo lo scopo di valorizzare le attività e le esperienze dei professionisti italiani residenti in quell'area appartenenti al mondo dell'industria, della ricerca e dell'imprenditoria in genere. In tal senso sono stati illustrati gli obiettivi per l'anno in corso, che prevedono la creazione di un nuovo network nel quale le capacità italiane possano scambiare le proprie esperienze ed aiutare i nuovi arrivati.

Nel corso delle presentazioni, e del successivo dibattito, sono emersi alcuni interessanti elementi che potranno essere utili per sviluppare le strategie future.

1) Tutte le realtà professionali italiane altamente qualificate presenti stabilmente all'estero (siano esse imprenditori, ricercatori o funzionari internazionali) mostrano interesse a mantenere un legame con l'Italia.

2) Le associazioni di queste realtà professionali nascono in maniera spontanea ed autonoma, ma un ruolo di facilitatore, al fine di far sviluppare tali di associazioni all'estero, da parte delle nostre istituzioni all'estero (Ambasciate, Consolati, Istituti di Cultura) è molto apprezzato.

3) A livello di "Sistema Paese", vi è interesse a realizzare aggregazioni che possano meglio rappresentare, in ambito locale, esigenze e aspirazioni di professionisti e ricercatori italiani all'estero con istanze diverse da quelle della nostra emigrazione tradizionale.

4) A livello istituzionale è opportuno favorire il contatto fra diverse associazioni esistenti nel mondo, ciò soprattutto al fine di rendere più efficiente la loro azione e per rafforzare la possibilità che possano costituire un utile riferimento, credibile, efficace, sinergico e informato per contribuire alla promozione del Sistema Paese nelle realtà di riferimento e in un contesto globale sempre più integrato.

L'obiettivo che si propone questa pubblicazione è di contribuire a condividere e ad amplificare le idee e le proposte che sono emerse nel corso del Convegno.

Infine, come curatore, desidero ringraziare quei collaboratori che pazientemente e con grande impegno

hanno dato un contributo fondamentale alla realizzazione di questo lavoro: Valeria Arena, Andrea Barbolla, ed in particolare Elisabetta Savino. Senza il loro entusiasmo, impegno e dedizione, questa pubblicazione non sarebbe stata possibile.

Tutte le valutazioni e le opinioni espresse nella pubblicazione sono da attribuire esclusivamente agli autori e non riflettono necessariamente analisi e posizioni ufficiali delle istituzioni di cui esse fanno parte. Eventuali errori od omissioni sono, quindi, da imputare solo agli autori.

Ambasciatore Maurizio Melani

(Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri)

L'oggetto di questo Convegno è il "networking", ossia il fare rete fra soggetti che a loro volta costituiscono delle reti in diverse parti del mondo. Il Convegno si inserisce in un percorso che si ricollega alla recente ristrutturazione del Ministero degli Affari Esteri. Infatti, con un provvedimento normativo dello scorso anno, il Ministero si è dato una nuova organizzazione nella quale un aspetto cruciale, assieme alla valorizzazione di altri settori prioritari della politica estera italiana, è costituito dalla promozione del Sistema Paese nel suo insieme, ed in particolare dalle sue componenti economica, culturale e scientifica. E questo proprio perché si considera che soprattutto un Paese con le caratteristiche e l'identità dell'Italia debba essere in grado di operare con una piena sinergia di tutte queste realtà per potergli consentire di essere presente e competitivo in un mondo globalizzato. In questo senso, è essenziale presentarsi in modo organico e non frammentato e, per quanto possibile, assicurando coerenza tra le diverse componenti. A questo scopo, nell'ambito della riforma del

Ministero degli Affari Esteri, è stata appositamente costituita una Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, che raggruppa le competenze di una parte di quelle della precedente Direzione Generale per la Cooperazione Economica e della Direzione Generale per la Promozione Culturale. All'interno di questa nuova Direzione Generale, della quale ho la direzione, vi è anche un'apposita Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica, diretta dal Ministro Plenipotenziario Stefano Baldi.

Un elemento importante di questa capacità di fare sistema è coinvolgere e consentire di operare il più sinergicamente possibile le eccellenze italiane presenti in varie parti del mondo.

Il Convegno di oggi riunisce alcuni protagonisti di queste realtà.

Il dottor Marco Sgroi della Business Association Italy America, che ci parlerà di un'esperienza nella quale sono coinvolti soprattutto soggetti dell'imprenditoria ma anche del mondo scientifico, universitario, e culturale, ovvero di componenti della società americana in cui gli italiani sono protagonisti.

Seguirà, quindi, il dottor Gianluca Quaglio dell'Associazione degli Esperti Nazionali Distaccati (END) presso le istituzioni europee. Come lui ci illustrerà,

quest'ultima è una realtà in crescita costituita da funzionari, ricercatori e operatori di vario tipo che sono temporaneamente distaccati presso le istituzioni europee per un periodo temporaneo e che costituiscono un importante elemento di raccordo tra la realtà istituzionale di Bruxelles e le diverse realtà italiane dalle quali gli esperti provengono. Questo è un processo di internazionalizzazione molto importante per le strutture di provenienza e per gli esperti stessi, consentendo loro di conoscere la realtà istituzionale europea e di inserirsi pienamente in tutte le sue articolazioni e modalità di manifestarsi anche dal punto di vista regolamentare e del lavoro in Europa nei diversi settori nei quali intervengono.

In seguito, interverrà il dottor Benedetto Gorini, dell'Associazione Funzionari Italiani presso le Organizzazioni Internazionali di Ginevra. Questa è una realtà localizzata a Ginevra ma che, sotto forme simili, si è diffusa in altre strutture (soprattutto del sistema onusiano); credo che sia la più antica tra queste associazioni ed ha quindi una lunga tradizione di "networking".

Infine, vi sarà il dottor Giovanni Abbadessa dell'Associazione Professionisti Italiani di Boston. Questa è una realtà specifica che sta dimostrando una capacità di collegamento con situazioni simili in altre parti del mondo. Mettere insieme questi soggetti, che operano in settori

diversi, è importante perché sono tutti portatori di una realtà, quella associazionistica, che diventa tanto più efficace quanto più le sue diverse componenti sono messe nelle condizioni di lavorare insieme.

Questi sono, naturalmente, solo dei primi esempi di una buona pratica che vorremmo veder conosciuta e quando possibile estesa anche in altre parti del mondo e in altre realtà istituzionali. Ciò comporta la possibilità per ciascuno di loro di incidere su tanti altri aspetti della proiezione complessiva dell'Italia nel mondo. Ciascuno nel proprio settore, ma facendo sinergia e lavorando insieme, si possono trovare strade che altrimenti rimangono poco visibili o poco praticabili se non c'è un lavoro che consenta a tutte queste realtà di collaborare fra loro.

Il Ministero degli Affari Esteri ha realizzato anche alcuni strumenti per poter aiutare queste reti a lavorare insieme. Uno di questi strumenti è la banca dati nota come "DAVINCI", alla quale tutti i ricercatori e scienziati che sono nel mondo possono iscriversi. Si tratta di un primo passo per potersi conoscere e scambiare, successivamente, esperienze ed informazioni.

Un altro importante strumento, da citare in questo contesto, è la banca dati di tutti gli accordi tra le Università italiane e altre Università nel mondo. Si tratta di circa 9000 accordi che abbiamo sino ad ora censito. E' una realtà numericamente

molto consistente, ma è soprattutto importante vedere come questi accordi si esplicano in concrete attività di ricerca o di formazione.

Un altro aspetto che vorrei citare è l'esigenza di valorizzare per quanto possibile anche all'interno del nostro Paese tutte queste risorse che noi abbiamo all'estero. A questo proposito è stata come ben sapete manifestata l'esigenza di provvedimenti legislativi per favorire tale valorizzazione, con misure di carattere fiscale e previdenziale per incoraggiare e sostenere queste presenze. Naturalmente, si tratta di una realtà in evoluzione che noi vorremmo continuare a sostenere e promuovere. In particolare vi è stato recentemente un provvedimento di natura fiscale che consente a coloro che rientrano in Italia di avere un trattamento di favore in sede di dichiarazione Irpef, al fine di incoraggiare un ritorno di professionalità dall'estero. Si tratta di norme che sono ora nella fase attuativa e che ci auguriamo costituiscano il punto di partenza per altri provvedimenti che possano ulteriormente incoraggiare, anche dal punto di vista pratico, queste osmosi fra estero ed Italia che vogliamo certamente favorire.

Vorrei fare infine un breve accenno alla "rete" del Ministero degli Affari Esteri in senso stretto, che si presenta come una realtà ampiamente distribuita: 123 Ambasciate; 9 Rappresentanze Permanenti presso Organizzazioni

Costruire una Rete di Reti

internazionali; 96 Consolati in 32 Paesi; 89 Istituti Italiani di Cultura in 60 Paesi; 21 addetti scientifici in 19 Paesi. Ciascuno di questi elementi dovrebbe costituire il nodo di una "rete" più vasta che vogliamo sempre più intensa ed in grado di mettere insieme tutte le presenze qualificate italiane oggi qui rappresentate.

Dott. Marco Sgroi – BAIA
(Business Association Italy America)

Ringrazio il Ministero degli Affari Esteri e in particolare il Min. Plen. Stefano Baldi per l'invito a partecipare al convegno.

BAIA è un'organizzazione no-profit fondata nel 2006 a San Francisco da un gruppo di manager ed imprenditori italiani con la missione di creare un business network per aziende e professionisti che operano tra l'Italia e gli Stati Uniti. Inizialmente il network si è sviluppato soprattutto nella comunità di italiani che vivono in Bay Area, la regione californiana che include San Francisco e la Silicon Valley. Successivamente, il network si è esteso in modo significativo anche in Italia in corrispondenza del crescente interesse dell'industria italiana per la Silicon Valley. Nel 2007 BAIA, ha quindi aperto un chapter in Italia per fornire un primo punto di riferimento a imprenditori, professionisti e ricercatori italiani in cerca di contatti e di opportunità di business nella Bay Area.

BAIA organizza periodicamente eventi di networking aperti a chiunque voglia partecipare. Questi eventi forniscono anche occasioni di approfondimento su tematiche specifiche

quali, ad esempio, le nuove tecnologie e il venture capital. In cinque anni di attività BAIA ha organizzato oltre 40 eventi tra gli Stati Uniti (la Bay Area in particolare) e l'Italia, alcuni dei quali in collaborazione con Istituzioni italiane e americane. Ringraziamo in particolare il Console dott. Fabrizio Marcelli per il supporto del Consolato Italiano a San Francisco. Oltre agli eventi BAIA organizza tavole rotonde e incontri per imprenditori e ricercatori italiani in visita nella Silicon Valley. BAIA, inoltre, mette a disposizione del proprio network *BAIAlink*, un forum sempre attivo dove i membri della comunità possono proporre e partecipare a discussioni, oltre che trovare informazioni su eventi e iniziative di interesse. Sul *BAIAblog*, inoltre, sono pubblicate periodicamente interviste a membri del network che, condividendo le loro esperienze possono essere di ispirazione ed aiuto per altri. Ogni settimana, infine, viene inviata agli iscritti alla mailing list di BAIA una newsletter con la quale vengono segnalate informazioni, notizie e comunicazioni di particolare interesse per tutti gli utenti del network.

Grazie al contributo di volontari, che a margine delle proprie attività professionali si impegnano a gestire il network, BAIA è cresciuta costantemente fino a diventare un punto di riferimento per tutti coloro che intrattengono

rapporti culturali, commerciali e imprenditoriali tra l'Italia, gli Stati Uniti e la California in particolare.

In tale contesto, BAIA ha sviluppato nei mesi scorsi un nuovo progetto che presentiamo oggi per la prima volta in pubblico. Si tratta di "BAIAbase", un database online e aperto, che contiene informazioni sulle aziende italiane che operano negli USA e sulle aziende americane che operano in Italia. Per ogni azienda presente nel database sono riportati contatti, dati finanziari e commerciali, informazioni su attività e prodotti. BAIAbase si propone come uno strumento di ricerca, analisi e marketing, rivolto soprattutto alle aziende che vogliono trovare un partner o avviare attività commerciali in un nuovo mercato. L'idea di realizzare BAIAbase nasce dalla crescente richiesta di contatti e informazioni da parte di aziende e professionisti che operano tra l'Italia e gli Stati Uniti. Esempi di domande che vengono frequentemente rivolte a BAIA sono: quali aziende italiane nel settore del Web2.0 hanno una presenza in Silicon Valley? Quante aziende con management o partner italiani si trovano in Silicon Valley? Quali aziende di servizi possono aiutare un imprenditore italiano ad entrare nel mercato degli Stati Uniti? Quali aziende americane hanno una sede in Italia?

Il modello utilizzato da BAIAbase prevede un ruolo attivo da parte del network. Il database sarà aperto e accessibile da

chiunque in rete, e sarà aggiornato dagli stessi utenti che potranno inserire o modificare i dati delle aziende. Questo modello consentirà agli utenti del database un accesso diretto e immediato a una notevole quantità di informazioni utili.

BAIAbase è stato interamente progettato e realizzato da volontari del gruppo BAIA. Nei mesi scorsi è stata sviluppata la piattaforma software, e in questi giorni stiamo completando la preparazione della versione Beta che sarà aperta al pubblico ai primi di giugno. Attualmente il database include una lista iniziale di alcune centinaia di aziende inserite dai volontari di BAIA. Quando il database sarà aperto al pubblico la quantità di dati crescerà rapidamente con il contributo degli utenti.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi invito a visitare il nostro sito (<http://www.baia-network.org/>) o a contattarci (info@baia-network.org) per ulteriori approfondimenti.

Dott. Gianluca Quaglio - CLENAD Italia
(Esperti Italiani Distaccati presso le Istituzioni Europee)

Ringrazio il Ministero degli Affari Esteri per l'invito, in particolare il Ministro Plenipotenziario Stefano Baldi, l'Ambasciatore Maurizio Melani per l'introduzione e il Consigliere Paolo Campanini con il quale siamo in contatto, in qualità di Esperti Nazionali Distaccati (END) ormai da diversi mesi.

Il CLENAD Internazionale è una associazione su base volontaria che raccoglie e organizza le attività di tutti gli END. Esiste una sezione per ciascuno dei 27 Stati Membri dell'Unione. Gli END sono dei funzionari pubblici - una parte assai esigua proviene dal privato - che lavorano presso le istituzioni europee: Commissione Europea, Parlamento, Consiglio, Comitato delle Regioni, ecc. Si tratta di funzionari pubblici che prestano il loro servizio nelle istituzioni dell'Unione: da un minimo di sei mesi ad un massimo sei anni, in genere per un periodo di quattro anni. L'esperto nazionale ha un duplice ruolo: offre alle istituzioni europee le conoscenze di sua competenza e riporta all'amministrazione nazionale l'esperienza maturata

durante il distacco. Gli END sono quindi ben consapevoli del loro peculiare ruolo. L'esperto nazionale, per così dire, ha un piede in Europa e l'altro nel paese di provenienza, rappresentando una sorta di ponte tra stato membro e istituzione comunitaria.

Gli END presso le istituzioni dell'Unione sono circa 1200. La sezione italiana, con i circa 170 END è una delle più importanti, sia dal punto di vista numerico (terza per numero di esperti dopo Germania e Francia) che per le attività svolte. La presenza degli esperti nazionali italiani è andata crescendo in maniera sensibile negli ultimi anni. Nel 2004 ad esempio gli END italiani erano 93, di cui 22 donne. Attualmente ci sono 57 esperte nazionali italiane in servizio. Gli END durante il distacco restano formalmente in servizio presso il datore di lavoro italiano che ne assicura la retribuzione. Dopo la pubblicazione di una *vacancy*, la selezione dei curriculum viene effettuata dai servizi delle istituzioni europee sulla base di candidature che arrivano dagli Stati Membri, per quanto riguarda l'Italia attraverso il MAE. La maggior parte degli END italiani lavora presso la Commissione Europea.

In questi ultimi anni, è cresciuto il numero di END che provengono da istituzioni regionali: questo è importante per aumentare la consapevolezza e la conoscenza delle istituzioni europee da parte di funzionari che poi

torneranno a lavorare a livello regionale (o provinciale, locale, etc), aumentando la cultura delle istituzioni comunitarie.

Come associazione ci riuniamo annualmente (ad inizio anno) in assemblea generale presso la Rappresentanza Permanente Italiana Presso le Istituzioni Europee (RPUE), nella quale viene nominato un direttivo formato da 10-12 componenti. Il Direttivo poi nomina il presidente. L'attività volontaria riguarda, soprattutto, il mantenimento di contatti con gli attori istituzionali italiani operanti a Bruxelles, quali la RPUE, le rappresentanze delle regioni italiane, l'Istituto Italiano di Cultura, etc. In Italia manteniamo contatti con il MAE, i Dipartimenti per le Politiche Comunitarie e per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio, e molte altre realtà istituzionali. Ovviamente poi, cerchiamo di favorire il network tra gli END in servizio, scambiandoci informazioni e suggerimenti. Come CLENAD Italia promuoviamo tutta una serie di iniziative che sono volte ad irrobustire, a far conoscere il ruolo degli END e a rafforzarne l'istituto anche sul fronte legislativo.

In estrema sintesi, le attività maggiori su cui lavoriamo come sezione italiana del CLENAD sono le seguenti. Pubblichiamo annualmente un Rapporto di Attività. Quest'anno, il 26 gennaio scorso, lo abbiamo presentato presso il Parlamento Europeo, alla presenza di due vice-

presidenti del Parlamento Europeo, l'Onorevole Gianni Pittella e l'Onorevole Roberta Angelilli, il Commissario italiano e Vice Presidente della Commissione Europea Antonio Taiani e l'Ambasciatore presso la RPUE Ferdinando Nelli Feroci, più numerosi europarlamentari. Il Rapporto di Attività è un documento diviso in due parti: nella prima parte presentiamo le iniziative svolte durante l'anno (incontri, conferenze, dibattiti, pubblicazione di documenti, resoconti, etc). La seconda parte è dedicata alla presentazione degli END, con un breve cv e descrizione delle attività svolte presso le istituzioni europee di ciascuno di loro. Ci siamo resi conto che questo strumento è importante perché mancava un documento che facesse sintesi delle nostre attività. Il documento viene tra l'altro pubblicato presso in sito web del MAE, segno che della sua creazione se ne sentiva la necessità.

Oltre al Rapporto annuale di Attività, pubblichiamo, questa con scadenze più lunghe, circa ogni 3 anni, la Guida per gli END. Ci siamo, infatti, preoccupati come Direttivo del CLENAD Italia di fornire un documento che fosse utile per i colleghi che arrivano a Bruxelles, sulla scorta delle esperienze che abbiamo avuto noi, END in servizio, al nostro arrivo. Lo strumento contiene informazioni riguardanti le istituzioni comunitarie ed una sezione

dedicata ad informazioni utili nella vita di tutti i giorni (affitto, trasporti, scuole per i figli, etc).

Tra le altre iniziative, organizziamo degli incontri tematici che abbiamo chiamato Conferenze a mezzogiorno. Si tratta di incontri su temi specifici sui quali gli END lavorano presso le istituzioni comunitarie. E' dal 2007 che gli END organizzano con scadenza quasi continuativa, circa un incontro ogni 40 giorni, queste conferenze. Organizziamo questi incontri in genere presso le sedi regionali. Voglio ringraziare qui le Rappresentanze regionali del Friuli Venezia Giulia, Calabria, Veneto, Province Autonome di Trento e Bolzano e Campania per l'ospitalità dataci negli anni recenti. La Regione Lombardia ospiterà le conferenze dal prossimo settembre.

Abbiamo svolto recentemente, per la prima volta, uno studio sugli END rientrati. In sintesi i risultati di questo studio mostrano che l'80% degli END si ritiene molto o moltissimo soddisfatto dell'esperienza svolta presso le istituzioni comunitarie (solamente il 5% dice di aver avuto un'esperienza negativa); diversamente il 50% degli intervistati dichiara di avere trovato al rientro notevoli difficoltà di reinserimento con scarsa, o addirittura nessuna, valorizzazione dell'esperienza avuta presso le istituzioni europee. Quest'anno, vogliamo ripetere lo studio e

comporlo in maniera più solida, anche dal punto di vista statistico e quantitativo.

A ciò vogliamo affiancare un nuovo studio sugli END in servizio. Vogliamo capire tra i colleghi quali possano essere gli strumenti utili a migliorare i rapporti con le istituzioni italiane che lavorano a Bruxelles, e quali sono gli strumenti che possano migliorare il network tra di noi. Il tutto verrà pubblicato ovviamente sul nostro prossimo Rapporto di Attività 2011.

Quest'anno poi abbiamo voluto iniziare una collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura. Abbiamo voluto cioè organizzare degli incontri non di carattere tecnico, come sono le Conferenze a mezzogiorno, ma di carattere più istituzionale-civile. A questi eventi inviteremo europarlamentari italiani, coinvolgendo il più possibile la comunità italiana presente a Bruxelles.

Presso la Rappresentanza Permanente ci incontriamo come esperti nazionali due volte l'anno in assemblea generale, in febbraio dove il Direttivo viene rinnovato e a luglio in corrispondenza del Consiglio Europeo. Quest'anno con la Rappresentanza abbiamo chiesto di fare un passo in più: funzionari della Rappresentanza incontreranno gli END per aree di competenza, in modo che ci sia una maggiore armonia con le istituzioni italiane a Bruxelles, il tutto in una logica di sistema Paese.

Infine, siamo sempre stati attenti a far sì che tutte le attività che realizziamo si riverberino ed abbiano un riscontro concreto anche sul fronte legislativo.

Costruire una Rete di Reti

Dott. Benedetto Gorini – AIFI

**(Associazione Funzionari Italiani presso le
Organizzazioni Internazionali)**

Io rappresento l'organizzazione dei funzionari italiani con base a Ginevra.

Per parlare dell'associazione è necessaria un'introduzione sulle Organizzazioni Internazionali al giorno d'oggi. Spesso, vi è la tendenza a confondere tutto con l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ma, in realtà, negli ultimi decenni le organizzazioni internazionali si sono sviluppate in maniera abbastanza massiccia e anche lo stesso sistema delle Nazioni Unite si è evoluto, creando delle organizzazioni operative molto specifiche con compiti tecnici e politici (Organizzazione Mondiale per il commercio, l'Organizzazione Mondiale per la Sanità, il Fondo Monetario Internazionale). In parallelo, sono nate un certo numero di organizzazioni che, pur non essendo parte delle Nazioni Unite, ne condividono molte specificità, quali per esempio il World Economic Forum, ESA, ESO, MBO.

Queste organizzazioni internazionali sono spesso sorte per compiti operativi specifici, ed hanno quindi una

caratterizzazione profondamente tecnica. Quindi nel panorama attuale delle OO. II. c'è richiesta di conoscenze molto differenti. In un contesto così eterogeneo, i funzionari stessi rappresentano una comunità altrettanto differenziata, infatti, le stesse modalità di carriera sono spesso specifiche per le varie organizzazioni internazionali. Nelle organizzazioni internazionali si accede ad una carriera "professional" solo con un livello di preparazione specifica, una laurea o molto più frequentemente un dottorato, svolgendo spesso una professione come quella di medico o ingegnere. Oltre a ciò, ci sono delle carriere più amministrative che, però, ho deciso di non considerare specificamente perché il contingente degli amministrativi nelle varie organizzazioni internazionali è formato per la maggior parte da persone del luogo dove la singola organizzazione internazionale ha sede. Diversamente, il numero dei funzionari internazionali "professional" è più rappresentativo dell'impatto effettivo che ha una Nazione in un certo contesto. Per Ginevra, ad esempio, si parla di cifre oscillanti tra i 550 e i 600 funzionari italiani "Professional". Quello che è importante notare, oltre l'aspetto numerico, è la posizione ricoperta dai funzionari italiani nelle varie organizzazioni internazionali e la loro capacità di incidere sulla politica delle organizzazioni. Nel CERN, per esempio, che è l'organizzazione alla quale appartengo, l'impatto degli

italiani va ben al di là del rapporto numerico e ciò è abbastanza importante. In generale, il ritorno d'immagine per l'Italia, derivante dal riconoscimento di un alto grado di professionalità per tutti i funzionari italiani, è molto consistente ed evidente.

L'Associazione è nata nel 1991 dallo scioglimento dell'Associazione dei dipendenti internazionali delle organizzazioni internazionali di Ginevra (AIDO). Si trattava di un'associazione con sede centrale a Roma e con varie sedi distaccate, ma che era poco rappresentativa degli interessi dei funzionari espatriati. Così, i funzionari di Ginevra hanno pensato che sarebbero stati meglio rappresentati da un'associazione basata sullo stesso territorio, quindi è stata sciolta la sede centrale di AIDO ed è nata l'Associazione Funzionari Italiani presso le Organizzazioni Internazionali (AIFI).

In merito al funzionamento interno della membership, i soci ordinari di AIFI non versano alcuna quota e per essi vige il silenzio assenso. I funzionari italiani che lavorano nelle organizzazioni internazionali diventano automaticamente membri/soci di AIFI ma possono esplicitamente richiedere di non farne parte, anche se al momento risulta che nessuno l'abbia fatto. Oltre ai soci ordinari, vi è la categoria dei soci sottoscrittori che invece finanziano direttamente l'associazione, la quale, essendo senza scopo di lucro, non

avrebbe altri modi per potersi sostenere. I principali mezzi di comunicazione che AIFI utilizza con i suoi membri sono una mailing list e un sito web che potete visitare (<http://www.aifi.ch>).

AIFI svolge diverse attività regolari. La principale è l'assemblea generale annuale, nella quale vengono definite le linee guida della politica da seguire durante l'anno. A ciò si aggiungono altre iniziative di differente tipo, come quelle culturali o quelle di carattere sociale (vengono, infatti, organizzate cene in cui si cerca di fare aggregazione perché i funzionari internazionali hanno interessi comuni ma vivono in realtà molto differenziate, pertanto è necessario aggregarli e creare localmente un network). Il comitato di AIFI è sempre molto attento a non prendere alcuna posizione politica, questo perché l'associazione tutela i soli interessi dei funzionari senza sponsorizzare particolari iniziative di matrice politica.

Gli obiettivi fondamentali della nostra associazione sono quelli di valorizzare l'attività dei funzionari italiani nelle organizzazioni internazionali a Ginevra. Con la collaborazione del Ministero degli Affari Esteri vorremmo ottenere il riconoscimento dell'esperienza che i funzionari acquisiscono nelle varie organizzazioni per incentivare i movimenti tra la funzione pubblica nazionale ed internazionale. L'esperienza, infatti, insegna che, iniziata la

carriera di funzionario internazionale, vi sono difficoltà importanti per coloro che vogliono ritornare a lavorare in Italia. Questo è un aspetto da curare perché per il Sistema Paese sarebbe importante poter riassorbire importanti professionalità. AIFI prova la forte attività di promozione dell'Italia nella promozione delle carriere internazionali dei propri cittadini.

Alcune parole sulle nostre relazioni dirette, molto fruttuose e sempre più regolari con il network Sistema Paese. Noi abbiamo da parecchi anni relazioni molto strette con la Rappresentanza diplomatica (che speriamo diventino sempre più regolari anche con il Ministero degli Affari Esteri) e che prescindono dallo specifico Ambasciatore di ruolo. Allo stesso tempo abbiamo frequenti contatti diretti, che speriamo diventino sempre più regolari, con il Ministero degli Affari Esteri. Difatti, uno dei principali obiettivi di AIFI è sempre stato quello di sostenere il riconoscimento giuridico dei funzionari internazionali, la cui figura giuridica non era riconosciuta formalmente in Italia fino al dicembre dello scorso anno. Un primo importantissimo passo dovuto allo sforzo dell'associazione, ma anche grazie al ruolo del Ministero degli Affari Esteri e di alcuni parlamentari fra i quali l'On. Pianetta, è stato quello di definire una legge quadro che riconosca formalmente la figura del funzionario internazionale. Una delle nostre

richieste che in qualche maniera, per ragioni che sono state anticipate dall'Ambasciatore Melani (questioni di bilancio), non è stata introdotta nella legge era quella di lavorare anche su aspetti pratici e non soltanto su quelli formali, al fine di uniformare ed armonizzare le normative relative ai funzionari. Come già detto, c'è chi inizia la propria carriera di funzionario internazionale senza fare ritorno in Italia, in parte per difficoltà pratiche abbastanza importanti, quali, per esempio, l'aspetto più eclatante è dimostrato essere quello pensionistico. Dopo aver fatto anni di carriera in Italia, se non arriva a maturare un trattamento pensionistico all'INPS, quando il funzionario si sposta in un'organizzazione internazionale perde tutti i contributi versati in Italia. Viceversa, al ritorno dal periodo presso un'organizzazione internazionale, al funzionario viene restituito semplicemente il computo dei contributi. In tal modo è difficile costruirsi una prestazione previdenziale degna di questo nome. Questo è un ostacolo abbastanza importante specialmente per la mobilità delle persone con professionalità più elevata che hanno speso più anni in uno dei due sistemi, diversamente dai giovani con solo un anno di esperienza all'interno di un'organizzazione internazionale che, sostanzialmente, non perdono molto passando da una parte all'altra. Quindi, questi sono gli aspetti che noi vorremo sviluppare con il Ministero degli

Affari Esteri. In qualche maniera abbiamo ottenuto qualche risultato perché alcuni di questi aspetti, anche se estratti dalla legge, sono stati comunque introdotti in un ordine del giorno, che impegna il Governo a discuterli in una seconda fase.

Un altro importante aspetto nelle nostre relazioni con il Ministero degli Affari Esteri, è che da un certo tempo interagiamo per promuovere e migliorare la presenza dell'Italia nelle organizzazioni internazionali.

A questo punto vorrei lanciare uno spunto di riflessione, poiché sono a conoscenza di altri Paesi che stanno riflettendo sullo stesso argomento. L'Italia, come tutti gli altri Paesi, è particolarmente attiva nel promuovere gli italiani per le posizioni apicali e di coordinamento di alto livello nelle organizzazioni internazionali. C'è una riflessione che manca negli altri Paesi e che secondo me anche noi dobbiamo fare. Forse, per un miglior ritorno, si dovrebbe spingere per posizioni più basse ma organiche perché le posizioni apicali sono di corto periodo e, pur avendo un forte ritorno d'immagine, non hanno la capacità di influenzare in maniera sostanziale la politica delle organizzazioni internazionali. Diversamente, avere una presenza massiccia di italiani che fanno la loro carriera partendo dallo step più basso, non solo secondo molti Paesi

ma anche secondo noi di AIFI, ha più potere di influenzare la politica delle organizzazioni internazionali.

Dal momento che rappresentiamo gli interessi dei funzionari di Ginevra, ci si potrebbe chiedere quali sono le nostre relazioni con le altre sedi di organizzazioni internazionali. Noi abbiamo sempre avuto relazioni abbastanza strette con New York e Vienna, specialmente perché avevamo come obiettivo comune quello di una legge. Adesso continuiamo a collaborare per ulteriori sviluppi sul piano legislativo e, recentemente, abbiamo cominciato ad estendere il nostro network per relazioni costanti con Monaco di Baviera, che sta diventando un polo molto importante. Facciamo anche da esportatori dell'informazione per funzionari più isolati, funzionari di altre realtà senza un'associazione di riferimento. C'è stato richiesto nel passato di costituire una federazione di associazioni, ma non pensiamo di averne la forza perché siamo tutti volontari con carriere principali altrove, e questo non è il nostro mestiere. Siamo a favore di relazioni strette con le altre associazioni, ma pensiamo che il coordinamento debba essere garantito direttamente dal Ministero degli Affari Esteri, piuttosto che avere una sovrastruttura sulle associazioni.

In conclusione, AIFI rappresenta un punto di contatto tra i funzionari internazionali delle organizzazioni internazionali

di Ginevra e l'Italia, ed auspica fortemente lo sviluppo di un sistema integrato in collaborazione con le istituzioni italiane. È nell'interesse dei funzionari, ma anche del sistema Paese, promuovere l'Italia dal basso. In particolare, AIFI vuole sostenere gli sforzi legislativi a favore dei funzionari, con il fine di formare e creare delle risorse di elevatissima professionalità che però incontrano, spesso, delle barriere nel tornare nel loro Paese. Per questo, questo Forum può considerarsi come il primo passo verso una serie di discussioni che possono essere di utile auspicio per la costruzione del networking.

Costruire una Rete di Reti

Dott. Giovanni Abbadessa – PIB

(Associazione Professionisti Italiani a Boston)

Per noi è un onore ed una speranza essere qui. La nostra Associazione "Professionisti Italiani a Boston" (PIB) è stata fondata ed è gestita completamente da volontari. L'iscrizione è gratuita e lo scopo è riunire i professionisti dell'area di Boston, favorire le collaborazioni fra di loro e, quindi, fare gruppo professionalmente e favorire le collaborazioni con le controparti internazionali, oltre che promuovere l'italianità a Boston e creare dei ponti con l'Italia. PIB è nata da una necessità forte del territorio, perché esistono diverse associazioni di ondate migratorie precedenti che però hanno più lo scopo di organizzare feste ed eventi conviviali in genere, che non eventi e incontri per professionisti. La nuova immigrazione non aveva un modo per conoscersi e stare insieme; infatti, quando abbiamo iniziato la nostra attività, neanche il Consolato sapeva esattamente quanti fossero i professionisti italiani a Boston. Tutti i coordinatori ed i manager dell'associazione hanno impegni professionali abbastanza intensi, per cui abbiamo deciso di adottare una struttura molto flessibile che si adatta alle esigenze lavorative di ognuno di noi. Io sono Giovanni

Abbadessa, coordinatore di PIB (abbiamo scelto di non avere presidenti né vicepresidenti per non “burocratizzarci”) mentre “durante il giorno” sono Senior Medical Director di un’azienda americana quotata in borsa che sviluppa nuove molecole anticancro. Nel mio piccolo, cerco di portare studi clinici e quindi investimenti anche in Italia. Gli altri organizzatori lavorano ad Harvard, al MIT, in ospedali locali, c’è, inoltre, chi ha la sua azienda di real estate investment, chi gestisce le finanze di aziende, chi collabora con aziende farmaceutiche, ci sono degli investors, degli avvocati, dei giornalisti, una fotografa, chi fa siti internet, un astrofisico, ecc... Per l’organizzazione possiamo contare su almeno una decina di persone, con le quali ci vediamo un’ora a settimana per coordinare le attività, mentre altri collaborano quando possono.

Rispetto ai nostri iscritti abbiamo fatto un po’ di statistiche: abbiamo più di 500 membri italiani, che parlano l’italiano e lavorano a Boston. Abbiamo deciso di avere solo queste persone nel gruppo per mantenere un’identità specifica e per avere una realtà veramente funzionante. Ci è stato chiesto per due anni di includere anche non italiani o italiani che non parlano la lingua e quindi abbiamo creato un sottogruppo che è partito a dicembre e contiene più di 200 membri. Le statistiche però sono state fatte solo sui 500 italiani che parlano la lingua italiana. È interessante vedere

che sono distribuiti egualmente tra accademia e azienda, ma come ci si può aspettare, un 25-28% lavora nel settore della ricerca biomedica in accademia o azienda, un 25% nel campo del software. Il 14% lavora in finanza, mentre il 7% in ospedale. Abbiamo anche fatto una valutazione sul livello di anzianità professionale dei nostri membri e anche qui è molto utile e interessante avere una distribuzione bilanciata dei membri. Sia in accademia che in azienda siamo per il 40% junior e per il 37% più senior; di questi, il 21% sono assistant professor in accademia o director / senior director in azienda. Il 17% sono professori ordinari o professori associati in accademia o amministratori delegati, presidenti, vicepresidenti, fondatori di aziende.

Gli obiettivi del primo anno erano di scoprire innanzitutto chi fossero i professionisti italiani nell'area di Boston e quindi aggregarli. Per questo, abbiamo organizzato dei cocktails di networking in lingua italiana che continuiamo ancora a fare. Abbiamo anche creato un sito internet che fa da vetrina per tutte le nostre attività e un gruppo linkedin riservato solo ai membri di lingua italiana che così possono contattarsi liberamente senza dover passare per gli organizzatori (<http://www.PIBoston.org>), più una mailing list internazionale.

Nel 2010 abbiamo iniziato ad organizzare eventi in inglese aperti ad un pubblico internazionale, con speakers sempre

italiani e di alto livello, in modo da raggiungere due nostri scopi: favorire l'integrazione dei professionisti italiani con le controparti locali e promuovere l'italianità. In genere abbiamo un centinaio di partecipanti a questi eventi (un 60-65% sono italiani, con buona distribuzione fra membri con posizioni lavorative junior e senior con buona possibilità di networking).

L'anno scorso abbiamo cominciato ad organizzare anche piccoli incontri con aziende interessate a cercare partner. Gli eventi che organizziamo hanno tematiche diverse: dalla musica di Carmen Consoli allo sport di Vincenzo Onorato (presidente di Mascalzone Latino), alla ricerca biomedica; ci siamo occupati di finanza con Ennio Doris e abbiamo anche incontrato una missione di aziende della regione Lombardia sempre mantenendo ogni due mesi i cocktails italiani.

Gli obiettivi del 2011/12 sono ancora più importanti, noi speriamo di riuscire ad avere un impatto sulla società italiana a Boston e sulla sua crescita. Quindi continueremo a facilitare il network e cercheremo di iniziare a fare mentoring per i professionisti italiani più giovani che sono in città; facilitare internship pagate di persone dall'Italia per un anno per cercare di creare maggiori ponti con l'Italia e "sprovincializzarne" alcuni ambienti lavorativi; aumentare le collaborazioni internazionali, creando una connessione tra pubblico e privato. Abbiamo anche continuato con

eventi con speakers di alto livello sempre in strettissima collaborazione con il Consolato. Abbiamo avuto la fortuna di avere un Console – Liborio Stellinio - che era molto aperto e che ha favorito molto la nascita del gruppo PIB; ma anche il Console attuale, Giuseppe Pastorelli, merita i nostri ringraziamenti, essendo molto giovane, è molto vicino alla nuova realtà professionale italiana, ci supporta costantemente ed e' il nostro punto di riferimento in città.

Tra gli eventi importanti che abbiamo tenuto quest'anno, abbiamo incontrato l'associazione "Controesodo" e abbiamo presentato 50 commenti per sostenere la legge sulla defiscalizzazione al rientro per i professionisti italiani all'estero. Anche gli eventi di quest'anno vedranno speakers di alto livello: il capo mondiale di Novartis Vaccini, Rino Rappuoli; l'Amministratore Delegato di Bristol Mayer, Lamberto Andreotti, e così via. In giugno organizzeremo anche eventi con una dozzina di piccole aziende italiane coordinate dalla sezione Giovani dell'Unione Industriali di Napoli. Queste aziende verranno ad incontrare la Camera di Commercio a New York e il Consolato a New York e Boston, ad incontrare italiani all'interno di eventi che organizzeremo. In questi mesi abbiamo lavorato con queste aziende per creare un profilo per ognuna di esse e che verrà messo in distribuzione per cercare partners a Boston. Le aziende vanno dal software, all'engineering, al pastificio di

Gragnano, all'esportatore di vini pregiati. Gli obiettivi del 2011 sono, come detto, impegnativi e ci teniamo a far crescere gli italiani che già sono in città. Abbiamo iniziato costituendo un Advisory Board costituito da persone che a Boston sono al top della carriera ed hanno un'alta influenza sia in accademia che in azienda. L'obiettivo dell'Advisory Board è quello di guidare l'associazione ma soprattutto facilitare la collaborazione con l'Italia ed espandere un network di eccellenza all'interno del network per fare mentoring e facilitare l'arrivo di interns dall'Italia. I primi membri dell'Advisory Board sono il prof Alberto Alesina, past director del Dipartimento di Economia Politica di Harvard; il Dott. Giulio Draetta, attualmente Chief Business Officer e Chief Research Development Officer del Dana Farber Cancer Institute (prima era a capo dei laboratori Merck di Boston); il Prof. Dante Roscini, della Harvard Business school; l'avv. Ettore Santucci, Senior Partner di uno degli studi legali più importanti di Boston. Altri membri, che speriamo si aggiungeranno quest'estate, sono il direttore dell'orchestra sinfonica di Boston, un vicepresidente di una grossa biotech, "ex amministratore delegato di Pharmacia qui in Italia", un prof. del MIT, e altri. Tra gli obiettivi c'è quello di espandere le collaborazioni istituzionali e creare ponti con l'Italia. Infatti, i membri del management del gruppo hanno già intrapreso

colloqui con varie organizzazioni pubbliche, gestioni regionali italiane, università, aziende, facendo altrettanto anche negli USA. Per aumentare le collaborazioni è stato da poco creato il gruppo Professionisti Italiani all'Estero. È un gruppo che è sorto da sé perché siamo stati contattati da italiani in altre città degli Stati Uniti che avevano saputo della nostra attività, hanno visto la nostra brochure, il nostro sito e ci hanno chiesto in che modo potessero realizzare la stessa cosa nella loro città. Sembra un po' incredibile ma a New York, per esempio, con tutti gli italiani che ci sono, ci sono tante piccole associazioni settoriali (associazione studenti Bocconi, della Columbia, della New York University) ma non c'è un'associazione che riunisce professionisti come ricercatori, artisti, gente che lavora in finanza, avvocati, tutti i professionisti italiani. È nato così Professionisti Italiani a New York (www.PINewyorkcity.org), a Chicago, a Madrid, stanno lavorando per far nascere Professionisti Italiani a Washington e Houston. Esiste già un gruppo di Professionisti Italiani a Montreal, anche se con un nome diverso; a Mosca è già in via di realizzazione mentre altre città stanno cominciando ora a lavorare su questo progetto. A tutti raccomandiamo di lavorare in stretto contatto con i Consolati, data l'esperienza positiva avuta a Boston.

Concludo con una nota di ringraziamento, dopo l'ultimo advising board, di uno dei membri: "come tanti italiani all'estero, non ho mai avuto un connazionale a farmi da mentoring o a darmi consigli professionali. Ne avrei beneficiato, la mia curva di apprendimento si sarebbe accorciata. La mia opinione personale è che PIB può dare una chance a tutti, soprattutto ai più giovani, offrendo loro la possibilità di un network, di consigli, di esperienza e di esempi professionali".

PIB è formata da figure professionali molto impegnate che si incontrano una volta a settimana. Lo fanno perché pensano che sia qualcosa di buono e, che in questo modo possano aiutare, soprattutto, gli italiani che sono già in città, soprattutto i più giovani, rafforzati dal fatto che molte altre città hanno chiesto di partecipare. Il network di italiani all'estero è stato fondato da Boston ma è co-gestito dai manager degli altri gruppi di professionisti delle varie città. Quindi non è un franchising dove ad esempio Boston impone a Washington cosa fare, ma dove due persone della gestione di ogni gruppo delle varie città fanno parte di questo network in modo da condividere risorse. Purtroppo c'è mancanza di legame tra gli italiani all'estero e le istituzioni italiane, e questo lo dicono più schiettamente a noi che ai Consoli, ovviamente. In parte, emerge che c'è un pò di malcontento del professionista che va all'estero nei

confronti delle istituzioni italiane. In parte, il problema è anche che l'Italia continua a dirigere la maggior parte delle risorse verso un tipo di immigrazione che si sta riducendo mentre ancora non c'è un reale supporto, per quanto ne sappiamo, per le realtà professionali. A Boston, il 25% dei nostri membri lavora nel biotech o nella ricerca tecnologica, ma non abbiamo un attachè scientifico. Pensiamo di dover rappresentare l'Italia nel lavoro che facciamo a Boston con il lavoro quotidiano e con anche questo tipo di attività. Penso che su di un gruppo che è nato da sé, si è autofinanziato, è cresciuto, ha dimostrato di poter organizzare una serie di incontri importanti ed è stato un esempio per altre città del mondo, forse vale la pena investire, soprattutto in collaborazioni. Non vogliamo sentire parlare di fughe di talenti all'estero, nessuno ci rincorre col coltello! Noi abbiamo scelto il posto in cui lavorare, ma vogliamo dare qualcosa all'Italia che ha investito nella nostra formazione culturale e professionale. Non pensiamo che dare qualcosa all'Italia voglia dire semplicemente spostare la nostra residenza in Patria, ma che possiamo aiutare il nostro Paese favorendo collaborazioni, ed eventualmente portando investimenti. Probabilmente possiamo aiutare il nostro Paese più collaborando dall'estero che rientrando.

Costruire una Rete di Reti

Conclusioni
dell'Ambasciatore Maurizio Melani
(Direttore Generale per la Promozione del
Sistema Paese)

In conclusione, io credo che aver visto dei giovani professionisti così efficacemente impegnati sia estremamente incoraggiante. Siete riusciti a costruire delle reti con effetti di rilievo nei luoghi in cui operate e sui collegamenti con le diverse realtà italiane. Adesso è importante che tutte queste esperienze vengano messe insieme e valorizzate al massimo. C'è un ruolo che deve essere svolto dalle istituzioni a livello periferico, e quindi dalle nostre rappresentanze all'estero, ma anche da parte nostra come Ministero.

Noi, naturalmente, non pretendiamo di imporre, di dare delle linee, delle direttive, vogliamo semplicemente essere i facilitatori del funzionamento di questa rete. Ci sono strumenti di aggregazione che sono stati posti in essere, come le banche dati per citarne un esempio. Come è stato giustamente detto questo non basta, bisogna trovare ulteriori momenti di coordinamento. Il Convegno di oggi è un primo esempio. Noi ci auguriamo che ce ne possano

essere degli altri non soltanto a Roma ma anche nelle diverse realtà periferiche. Dopo questo incontro è nostra intenzione trasmettere alla rete diplomatica e consolare un messaggio di positività e di incoraggiamento per stimolare ulteriormente l'azione.

Sappiamo che la nostra rete diplomatica è fortemente motivata; abbiamo raccolto la testimonianza di un'evoluzione anche nell'atteggiamento, nella cultura della presenza istituzionale italiana all'estero e questo argomento non può che incoraggiarci. È la missione del Ministero degli Affari Esteri e della sua nuova struttura. È un compito particolare della nostra Direzione Generale, in coordinamento con tutte le altre realtà del Ministero.

Nel ricordarvi che in merito alla "nuova Farnesina" è stato appena pubblicato un volumetto*, che potrà essere uno stimolo per conoscere meglio e per avvicinarsi a questa realtà, ringrazio tutti coloro che hanno partecipato e tutti coloro che sono intervenuti.

* La pubblicazione, dal titolo "La Nuova Farnesina per il Sistema Paese", è disponibile sul sito del Ministero degli Affari Esteri all'indirizzo:
http://www.esteri.it/mae/doc/20110615_Farnesina_Sistema_Paese.pdf

APPENDICI

Costruire una Rete di Reti

Appendice I

Programma completo della Giornata sul “II MAE e le reti internazionali” (Forum P.A. , 11 maggio 2011)

Officina:

- h. 10.15 **La carriera nelle organizzazioni internazionali**
(dott. *Benedetto Gorini*, Cons. Leg. *Giovanni Favilli*).

Convegno:

- h. 11.00 **Costruire una rete di reti. Il “networking”
come elemento di sviluppo e promozione del
Sistema Italia.**

Relatori:

- introduce e modera S. E. l’Ambasciatore **Maurizio Melani**, Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri
- intervento del dott. **Marco Sgroi** (Business Association Italy-America - BAIA)
- intervento del dott. **Gianluca Quaglio** (Presidente sezione italiana CLENAD - Esperti italiani distaccati presso le istituzioni Europee)
- intervento del dott. **Benedetto Gorini** (Associazione Funzionari Italiani presso le OO.II – AIFI)

- intervento del dott. **Giovanni Abbadessa**
(Associazione Professionisti italiani di Boston, PIB)
- conclusioni a cura del Min. Plen. **Sebastiano Cardì**, Vice Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri.

- h. 14.00 L'attività dell'**associazione Professionisti Italiani di Boston**, PIB (*dott. Giovanni Abbadessa, dott. Carlo Siciliano*).
- h. 14.30 L'attività dell'**associazione Business Association Italy-America - BAIA** (*dott. Marco Sgroi, dott. Flavio Notari, Min. Plen. Stefano Baldi*).
- h. 15.00 Il programma di **borse di studio** del MAE (*Cons. Amb. Luca Fratini, dott. Bartolomeo Lamonarca*)
- h. 15.30 La **carriera diplomatica e le altre professionalità del MAE** (*Cons. Leg. Giovanni Favilli*).
- h. 16.00 L'attività ed esperienza degli **Esperti Nazionali Distaccati presso le istituzioni europee** (*dott. Gianluca Quaglio, Cons. Amb. Paolo Campanini*).
- h. 16.30 La carriera nelle istituzioni europee e il nuovo **Servizio Esterno di Azione Europea** (*Cons. Amb. Paolo Campanini*).
- h. 17.00 Il programma **MAE- CRUI** (*dott. Daniele Di Ceglie*).

Appendice II

Informazioni sui partecipanti

Ministero degli Affari Esteri

Ambasciatore Maurizio Melani (Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese): Nato a Roma il 9 dicembre 1947, si laurea in giurisprudenza presso l'Università di Roma nel 1970 ed entra nella carriera diplomatica nel 1972. Dopo aver prestato servizio presso la Direzione Generale per gli Affari Economici è Primo Segretario a Dar es Salaam (1975-78) e poi a Londra (1978-1981). Dal 1981 al 1984 è Consigliere ad Addis Abeba. Rientrato al Ministero presta servizio presso la Direzione Generale degli Affari Politici e poi presso la Direzione Generale dell'Emigrazione e degli Affari Sociali quale Capo dell'Ufficio per i rapporti multilaterali. Dal 1987 al 1989 è Capo della Segreteria del Sottosegretario di Stato con delega per la cooperazione e per le questioni africane e presta poi servizio alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Comunità Europee a Bruxelles. Dalla fine del 1989 al 1993 è nel Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri quale Capo dell'Ufficio per i Rapporti con il Parlamento. Dal 1993 al 1998 è Ambasciatore in Etiopia. Rientrato a Roma assume l'incarico di Coordinatore e poi, dal 1° gennaio 2000, di Direttore Generale per l'Africa. Dal luglio 2001 al gennaio 2006 è Rappresentante dell'Italia nel Comitato Politico e di Sicurezza dell'Unione Europea, che presiede nel secondo semestre del 2003, e presso il Consiglio dell'UEO a Bruxelles. Dal 31 marzo 2006 al 31 Ottobre 2010 è Ambasciatore in Iraq. Dal 16 dicembre 2010 è Direttore

Generale per la Promozione del Sistema Paese (Economia, Cultura e Scienza).

E' autore di numerosi saggi, articoli e relazioni a conferenze e seminari su temi internazionali (soprattutto su PESC, PESD, sicurezza globale e Medio Oriente, questioni economiche).

DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE: Tratta la promozione delle componenti del Sistema Paese (economia, cultura e scienza) nel loro insieme, incluse le attività delle Regioni e di altre Autonomie territoriali ed assicura il sostegno ai loro interessi ed alle loro esigenze complessive di internazionalizzazione.

BAIA (Business Association Italy America)
--

Dott. Marco Sgroi: R&D Manager di So.Tel srl e Presidente del Chapter Italiano di BAIA (Business Association Italy America). Ha conseguito il PhD in Electrical Engineering and Computer Sciences presso la University of California at Berkeley nel 2002 e la Laurea in Ingegneria Elettronica "summa cum laude" presso l' Università di Roma La Sapienza nel 1994. È stato Direttore del WSN Lab, centro R&D con sede a Berkeley sponsorizzato da Pirelli e Telecom Italia, e Ricercatore presso Docomo Communications Labs in Germania. È coautore di articoli scientifici e brevetti nei settori delle reti wireless e degli embedded systems.

BAIA: Associazione no profit che favorisce iniziative imprenditoriali promosse da operatori italiani e americani

facilitando, attraverso l'utilizzo della propria rete di contatti, la relazione tra il sistema produttivo e della ricerca italiano e gli attori economici basati nella Silicon Valley. Organizzando dibattiti con aziende, eventi di networking, conferenze e tavole rotonde, e attraverso partnership con organizzazioni locali, nazionali ed internazionali, BAIA raccoglie esperti, professionisti ed imprenditori in un vasto numero di aree focalizzandosi su temi riguardanti il business, le nuove tecnologie, l'accesso ai capitali di rischio.

<p>CLENAD (Esperti Italiani Distaccati presso le Istituzioni Europee)</p>
--

Dott. Gianluca Quaglio: Medico presso l'Azienda Ospedaliero - universitaria di Verona. Specialista in medicina interna. Ha svolto oltre quindici anni di attività clinica, didattica e di ricerca in medicina interna e nell'ambito delle patologie correlate alle dipendenze patologiche. Dal dicembre 2007 lavora come project officer alla Direzione Health della DG Ricerca. È presidente della sezione italiana CLENAD, Esperti Italiani Distaccati presso le Istituzioni Europee.

CLENAD: Associazione, indipendente e apolitica, che riunisce gli Esperti Nazionali provenienti da tutti i Paesi membri - distaccati presso le Istituzioni europee e gli altri organismi comunitari.

Il CLENAD porta avanti la propria attività di assistenza e rappresentanza dei membri dell'associazione attraverso un Consiglio direttivo (Bureau) composto di non più di 50 membri tra i quali i Presidenti delle sezioni nazionali (che ne sono membri di diritto).

Diviso in sezioni nazionali, la sezione italiana del CLENAD è composta da tutti gli END di nazionalità italiana in attività presso l'Unione Europea che vi accedono di diritto.

AIFI (Associazione Funzionari Italiani presso le Organizzazioni Internazionali)

Dott. Benedetto Gorini: Ha conseguito un dottorato di ricerca in fisica presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Dal 1991 ha iniziato la sua collaborazione con il CERN dove oggi ricopre la qualifica di webmaster e coordina le operazioni di presa dati dell'esperimento ATLAS.

AIFI: Nata nel 1991 dallo scioglimento della sezione di Ginevra dell'Associazione Italiana Dipendenti Organizzazioni internazionali (AIDO), è punto d'incontro per circa 700 funzionari internazionali italiani di cui ne valorizza e promuove l'operato nel nostro Paese. Fin dalla sua istituzione AIFI si batte per il riconoscimento giuridico della funzione pubblica internazionale e della figura del funzionario internazionale italiano da parte dell'ordinamento italiano.

PIB (Professionisti Italiani a Boston)

Dott. Giovanni Abbadessa: Ha conseguito la laurea presso l'Università Federico II di Napoli in medicina e chirurgia e si è successivamente specializzato in Oncologia Clinica presso l'Istituto Humanitas di Milano. È co-fondatore di Prometeo Network – una community internazionale dove medici e ricercatori in Life Sciences possono interagire e

scambiarsi informazioni. È Senior Medical Director presso l'ArQule Pharmaceuticals Inc (Dipartimento di sviluppo clinico e preclinico) di Boston. Il Dott. Abbadessa è uno dei co-fondatori del PIB e coordinatore delle attività del gruppo, dell'organizzazione degli eventi e delle partnership.

PIB: Raccoglie professionisti, imprenditori, ricercatori e artisti italiani che vivono nell'area di Boston favorendone la collaborazione tra gli iscritti. Oltre ad organizzare eventi culturali per promuovere la cultura italiana oltreoceano, il PIB è un forum in cui professionisti residenti in Italia possono mantenere i contatti con i colleghi italiani e stranieri operanti nell'area di Boston.

Costruire una Rete di Reti

Appendice III

Associazioni di Ricercatori e Scienziati italiani all'estero

Le informazioni riportate sono disponibili e costantemente aggiornate alla pagina web del sito MAE:

http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/CooperScientificaTecnologica/RicercatoriScienziati_Ita_Estero.htm

- **CANADA**

Sono oltre tremila gli scienziati italiani in Canada, 115 gli accordi di cooperazione tra le Università dei due Paesi, tre le associazioni di ricercatori italiani nelle Province del Quebec, dell'Ontario e della British Columbia.

CSIC - Comunità Scientifica Italiana in Canada - Quebec dal 2008 (<http://csic-sq.ca>)

La CSIC è la prima associazione canadese di ricercatori italiani creata con lo scopo di essere un punto di riferimento per chi attualmente risiede in Quebec e un collegamento con la realtà italiana. Fin dai primi incontri nel 2005, l'associazione conta una partecipazione di quasi duecento

ricercatori. CSIC promuove lo sviluppo di programmi di scambio e collaborazioni tra studenti, ricercatori e professionisti che operano in Quebec e in Italia.

ARIO (Associazione Ricercatori Italiani in Ontario)- Ontario dal 2010 (<http://www.ariontario.ca>)

E' un'organizzazione non-profit che intende promuovere l'interazione culturale, professionale, scientifica e sociale fra ricercatori, studiosi e professionisti italiani residenti in Ontario e operanti, all'interno di istituzioni accademiche e non accademiche, in settori quali la letteratura e le arti, le scienze sociali, fisiche e naturali, le scienze ingegneristiche e informatiche, la medicina. Tale interazione è volta a facilitare ed accrescere, fra i soci di ARIO, la reciproca consapevolezza delle attività professionali e di ricerca in cui essi sono impegnati dando loro l'opportunità di stabilire contatti e relazioni e di produrre nuova conoscenza.

ARPICO operante in British Columbia dal 2011 (<http://www.arpico.org/>).

ARPICO e' un'associazione senza scopo di lucro attiva nel Canada Occidentale. ARPICO è finalizzata a promuovere, stimolare e preservare la cultura italiana. I soci sono scienziati e professionisti in aree quali le scienze naturali e

sociali, medicina, ingegneria, arte, scienze umanistiche, aventi un forte legame con l'Italia e la sua cultura.

Tutte le Associazioni operanti nelle differenti Province si riuniscono periodicamente presso gli IIC di competenza che mettono a disposizione i locali.

- **FINLANDIA**

E-MIGRATING BRAINS - website e Forum di discussione della Comunità scientifica italiana in Finlandia. Ha come scopo lo scambio di idee, di informazioni, la creazione di contatti fra studiosi e ricercatori italiani.

<http://www.emigratingbrains.fi>

- **GERMANIA**

FORUM DI DIALOGO PER I RICERCATORI ITALIANI E SCIENZIATI ITALIANI NEL NORDRENO-VESTFALIA
(<http://www.ricercatorinrw.org>).

L'Associazione promuove la creazione di una rete di cooperazione per lo svolgimento di attività di ricerca in ambito scientifico ed umanistico. In questo contesto viene così facilitato lo scambio di informazioni tra i ricercatori e studiosi italiani presenti nella circoscrizione del Consolato

Generale d'Italia in Colonia e che sono attivamente presenti nelle Istituzioni Universitarie in Germania e in Italia.

- **REGNO UNITO**

VIA (Virtual Italian Academy) a Manchester - <http://via-academy.org>

VIA, viene anche chiamata anche "Italian Scientists and Scholars in UK". La 'mission' della Via-academy e' di promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura (in qualsiasi sua forma), della ricerca ed innovazione tecnologica tra Italiani, Inglesi e membri di ogni altra nazione che risiedano in UK ed Italia e siano interessati a questi temi. Al momento il network VIA contiene nodi in tutte e tre le Università di Manchester, più quelle a Liverpool, Lancaster, Sheffield, York, Nottingham, Warwick, ed Exeter, con connessioni ad altri istituti accademici in UK: Keele, Leicester, Leeds, Cranfield, Bristol, Cardiff, Oxford e, ultimamente, pure LSE a Londra.

- Esiste un gruppo di discussione Yahoo dedicato ai ricercatori di tutto il Regno Unito. Tale gruppo è moderato dall'ufficio scientifico.

<http://uk.groups.yahoo.com/group/ItalianAcademicsUK>

- **STATI UNITI**

ISSNAF (Italian Scientists and Scholars in North America Foundation) <http://www.issnaf.org>

ISSNAF (Italian Scientists and Scholars in North America Foundation) è un'organizzazione no-profit creata allo scopo di promuovere l'interazione Ricerca e Sviluppo fra italiani attivi in Nord America e Istituzioni accademiche e non accademiche italiane attive nel campo della Biologia, Scienze umanistiche, Medicina, Matematica, Fisica, Ingegneria, Tecnologie dell'Informazione e Scienze sociali.

A.M.I.C. (Accademia Medici Italiani a Chicago) <http://www.amichicago.org>

E' un'associazione (nata nel 2008) dei medici italiani che lavorano stabilmente in istituzioni cliniche a Chicago. I medici appartenenti all'*A.M.I.C.* desiderano offrire e confrontare la propria esperienza e conoscenza per stabilire un ponte-medico con l'Italia. L'*A.M.I.C.*, affiliata alla *ISSNAF*, si propone di dare il proprio contributo alla promozione dell'Italia negli USA attraverso varie iniziative scientifiche che affrontano argomenti di carattere generale, valorizzando così le professionalità italiane e la collaborazione bilaterale in campo medico.

BAIA NETWORK (Business Association Italy America) -
(<http://www.baia-network.org>)

Riunisce ricercatori ed imprenditori. BAIA si propone di offrire opportunità di networking fra i propri membri; facilita lo scambio aperto di conoscenza fra Italia e Stati Uniti e promuove l'innovazione.

Altri siti su scienziati e ricercatori italiani all'estero

Servizio Mappacervelli – <http://www.mappacervelli.org>)

La prima indagine basata sul web sugli accademici e professionisti della scienza italiani all'estero. Mappacervelli raccoglie i dati in modo organico, semiautomatico e strutturato. La rielaborazione geografica-temporale viene curata manualmente.

I BLOG DI OK - Ricercatori italiani all'estero –
(<http://blog.leiweb.it/salute>

<http://prometeonetwork.com>).

E' un gruppo online costituito per formare un ampio network di medici e ricercatori italiani nel mondo coinvolti nelle Life Sciences, e per promuoverne le attività'. I membri di "PrometeoNetwork - Italian Life Sciences Online" sono connessi agli altri gruppi internazionali e tematici dell'grande famiglia di Prometeo Network.

Appendice IV

Link utili

MAE (Ministero Affari Esteri)

<http://www.esteri.it>

Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica

http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/CooperScientificaTecnologica

Database D.A.V.I.N.C.I.

<http://www.esteri.it/davinci>

Piattaforma interattiva CINECA

<http://accordi-internazionali.cineca.it>

Associazioni di ricercatori e scienziati italiani all'estero

http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/CooperScientificaTecnologica/RicercatoriScienziati_Ita_Estero.htm

Servizio di informazione

<http://www.netvibes.com/sciencediplomacy/diplosor#Italia>

BAIA (Business Association Italy America)

<http://www.baia-network.org>

Costruire una Rete di Reti

CLENAD (Esperti Italiani presso le Istituzioni Europee)
<http://www.clenad.eu>

AIFI (Associazione Funzionari Italiani presso le
Organizzazioni Internazionali)
<http://www.aifi.ch>

PIB (Professionisti Italiani a Boston)
<http://piboston.org>

Nell'ambito del Forum della Pubblica Amministrazione 2011, che si è tenuto nel mese di maggio, il Ministero degli Affari Esteri (MAE) ha organizzato una giornata di lavori incentrata sul Convegno dal titolo "Costruire una rete di reti. Il networking come elemento di sviluppo e promozione del Sistema Paese".

I testi contenuti in questo breve saggio derivano dagli interventi che sono stati effettuati nel corso del Convegno. L'obiettivo della pubblicazione è di contribuire a condividere e ad amplificare le idee e le proposte che sono emerse nel corso del Convegno.